

**Programma di lotta all'HIV/AIDS**

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	72010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 700.000
Importo erogato 2009	euro 15.402,56 (solo FE)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/legata
Obiettivo del Millennio	O6: T1
Rilevanza di genere	nulla

Fine dell'iniziativa – di cui è stata completata la prima fase – è di rafforzare gli strumenti d'intervento sanitario per la cura dei malati di AIDS, soprattutto con il sostegno al sistema di diagnostica strumentale, e conseguente potenziamento della prevenzione e dell'efficacia del trattamento. Nella prima fase progettuale è stata potenziata la capacità di risposta dei servizi diagnostici per la lotta all'AIDS nella provincia dell'Equatore realizzando un laboratorio di alta tecnologia a Mdandaka, capoluogo regionale; nella seconda fase, attualmente in corso, un analogo laboratorio è in corso di realizzazione nella capitale Kinshasa. L'obiettivo è di realizzare strutture sanitarie specialistiche capaci di gestire adeguatamente – e a un livello di qualità certificato – un complesso sistema laboratoristico (in particolare di biologia molecolare) integrato nel circuito diagnostico pubblico.

**Programma di emergenza di sostegno alla sorveglianza epidemiologica e di sostegno alla sanità di base**

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	72010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.100.000
Importo erogato 2009	euro 1.000.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/legata
Obiettivo del Millennio	O6: T3
Rilevanza di genere	nulla

Il Progetto, in corso di realizzazione, intende concorrere alla lotta contro le malattie epidemiche che rappresentano un problema sanitario di assoluta priorità per il Paese e costituiscono un forte motivo di destabilizzazione del Sistema sanitario nazionale. È stato costituito un comitato di pilotaggio del programma (Ambasciata d'Italia, VI Direzione/Lotta alle Epidemie del Ministero della Sanità, Istituto nazionale di ricerca biomedica, Programma nazionale di igiene alle frontiere). Nel regione del Nord Kivu il programma darà inoltre sostegno ai servizi sanitari di base con la riabilitazione fisica e funzionale di strutture sanitarie, e inoltre darà sostegno al miglioramento dell'accesso all'acqua potabile.

**Aiuto alimentare**

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	72040
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.000.000
Importo erogato 2009	0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/legata
Obiettivo del Millennio	O1: T3
Rilevanza di genere	nulla

Nel quadro dei rapporti di cooperazione bilaterale è stato concordato un protocollo d'accordo che prevede un dono di 500 tonnellate di carne avicola in scatola, per un controvalore di 2 milioni di euro. L'importante aiuto è stato destinato alle categorie sociali più vulnerabili, come bambini malnutriti, bambini di strada, malati in strutture ospedaliere, sfollati di guerra, orfani, portatori di gravi handicap, donne in gravidanza e vedove in grave stato di necessità. La distribuzione ha coperto la capitale Kinshasa e le province del Bandundu, Equatore, Orientale, Nord e Sud Kivu. L'iniziativa si è conclusa con un ottimo impatto sulle popolazioni beneficiarie.



## Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Coordinamento delle iniziative sociali con particolare riferimento al settore della sanità pubblica	ordinaria	12220	bilaterale	diretta PIUS; SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 823.250	euro 0,00	dono	legata	04-05-06	nulla
Dalla medicina tradizionale e preventiva alla coscienza del ruolo femminile a Tshimbulu	ordinaria	12261	bilaterale	Ong promossa: COE PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 884.274,20 a carico DGCS	euro 9.173,90 (solo oneri)	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	03: T1	secondaria
Miglioramento delle condizioni di vita e partecipazione della popolazione Batwa della Provincia del sud-Kivu	ordinaria	43010	bilaterale	Ong promossa: CISS PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 514.604 a carico DGCS	euro 67.079,02	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	01: T1	nulla
Promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione delle aree rurali nella Provincia del nord Kivu	ordinaria	43010	bilaterale	Ong promossa: AVSI PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.522.474,60 a carico DGCS	euro 219.620,97	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	01	nulla
Sostegno agli interventi pubblici e alla società civile in favore dell'infanzia di strada di Kinshasa	ordinaria	43010	bilaterale	Ong promossa: CISS PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 472.275 a carico DGCS	euro 154.596,30	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	08: T1	secondaria
Lotta alle grandi endemie	ordinaria	12220	bilaterale	Ong promossa: CESVI PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.581.549 a carico DGCS	euro 379.125,92	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	01: T3	secondaria
Progetto di aumento della produzione di riso e legumi nell'area del Pool Meleto, perimetro di Kingbwa-Pool Malebo-Kinshasa	ordinaria	31166	bilaterale	Ong promossa: ALISEI PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 829.500 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	01: T3	nulla
I ragazzi di strada di Kinshasa	ordinaria	11230	bilaterale	Ong promossa: Ass. Universit. Coop. Internaz. PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 236.470 a carico DGCS	euro 1.704 (solo oneri)	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	02: T1	nulla
Rafforzamento del Centro di produzione di sementi orticole certificate nella zona di Mont-Ngafula(Kinshasa)	ordinaria	31166	bilaterale	Ong promossa: ICU PIUS: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.322.827 a carico DGCS	euro 537.681,31	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	01: T2	nulla

## RUANDA



Il Ruanda, penalizzato da un recente passato di guerra e genocidio, rimane a oggi uno dei paesi più poveri al mondo. L'Indice di sviluppo umano dell'UNDP lo colloca al 161° posto su 177 (UNDP 2007-2008).

Sebbene negli ultimi anni abbia attraversato un periodo di relativa crescita economica, i progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio sembrano di fatto subire un costante e marcato rallentamento per gli effetti ancora tangibili della guerra civile. Attualmente oltre il 60% della popolazione vive sotto la soglia della povertà estrema (meno di un dollaro al giorno), mentre l'87,8% vive con meno di 2 dollari al giorno. La principale causa di mortalità e morbidità resta la malaria, i cui effetti sono aggravati dalla carenza di ambulatori e strutture sanitarie adeguate, specie nelle zone rurali. Il tasso di incidenza dell'HIV/AIDS è sceso al livello record del 3,1%, stabilito nel corso del 2005. Per tali considerazioni, gli sforzi profusi dal Governo e dai partner allo sviluppo sono per lo più rivolti a: valorizzare i prodotti di base destinati all'esportazione; a migliorare l'offerta del servizio sanitario e scolastico; a ricreare una serie di figure intellettualmente e tecnicamente preparate a formulare e realizzare le più idonee politiche di sviluppo socio-economico.

In termini di APS, il Ruanda ha ricevuto dall'aiuto pubblico allo sviluppo una quota pari al 26,7% del suo Pil. Il Governo è impegnato in una rigorosa politica in termini di riduzione della povertà e di

consolidamento degli equilibri sociali. Gli investimenti, inquadrati nel *Poverty Reduction Strategy Paper* sottoscritto nel 2002 dalle autorità politiche sotto la supervisione del Fondo Monetario Internazionale, riguardano prevalentemente l'erogazione dei servizi di base, *in primis* quelli sanitari, di sviluppo agricolo e rurale (nel rispetto del principio di sostenibilità), e investimenti in opere pubbliche di interesse nazionale.

### La Cooperazione italiana

Il Ruanda – a partire dal genocidio del 1994 – ha fatto progressi significativi per quanto riguarda la crescita economica. Tuttavia l'aumento del Pil non si è tradotto automaticamente in una diminuzione del tasso di povertà. Nel 2007 UNDP ha stimato che dovessero continuare i *trend* attuali, il Paese non riuscirebbe a raggiungere il primo OdM: sradicare la povertà estrema e la fame. Per aiutare il Ruanda nel raggiungimento del primo OdM, la Cooperazione italiana ha avviato nel 2006 il "Programma di sostegno allo sviluppo rurale della provincia dell'Est", che prevede una componente multilaterale gestita da UNDP e una componente bilaterale in gestione diretta.

### L'ITALIA E I PROCESSI AVVIATI PER RISPONDERE AI CRITERI DI EFFICACIA

Per quanto riguarda i processi di armonizzazione, ogni anno viene organizzato a Kigali il Forum dei Partners, l'incontro più rilevante tra il Governo ruandese e i partner allo sviluppo. Durante questo Forum vengono presentati i dati ufficiali sui risultati economici e sociali raggiunti dal Paese nell'anno precedente e gli obiettivi da raggiungere nel corso del nuovo anno. La Cooperazione italiana ha partecipato al Forum 2008, durante il quale il Governo ha delineato come settori prioritari: lo sviluppo del settore agricolo, il miglioramento dei servizi sanitari, in particolare nelle zone rurali, e l'aumento della capacità di attrarre investimenti esteri per creare posti di lavoro e stimolare la crescita economica.

Inoltre trimestralmente si tiene un *meeting* presso il Ministero del Lavoro e dello sviluppo, organizzato dal segretario generale del Ministero, cui partecipano tutte le organizzazioni che hanno la propria sede all'interno del Ministero stesso. Questi incontri hanno lo scopo di analizzare i risultati dei progetti in corso e discutere le problematiche eventualmente riscontrate nel corso dell'implementazione degli stessi.

### Principali iniziative<sup>62</sup>

#### Programma di sostegno allo sviluppo rurale della Provincia dell'Est

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31161
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: UNDP
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.599.830
Importo erogato 2009	0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del Millennio	O1: T1/T2/T3
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa, della durata di 30 mesi, è iniziata nel settembre 2006. Il programma ha l'obiettivo generale di erogare una serie di servizi di assistenza tecnica e di mezzi di produzione agricola, accanto all'organizzazione di corsi di formazione tecnico-gestionali per fornire la popolazione di un adeguato bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche. Nel 2007 è stato realizzato il sito di stoccaggio per i cereali; condotto lo studio di fattibilità e la valutazione d'impatto ambientale per le opere di sistemazione dei 400 ettari di risaie previsti; fornito il materiale tecnologico e l'assistenza tecnica agli uffici del distretto di Nyagatare e si sono iniziati a distribuire i fondi di microcredito a 14 cooperative.

<sup>62</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

**Sostegno alle cooperative locali a prevalenza femminile nel distretto di Nyagatare attraverso la promozione di attività generatrici di reddito**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15170-31194
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 40.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/legata
Obiettivo del Millennio	03: T1 - 01: T1/T2/T3
Rilevanza di genere	principale

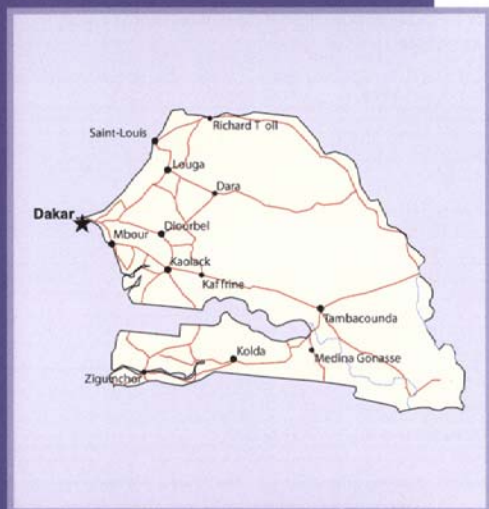
L'iniziativa, biennale, è iniziata nel dicembre 2008 con l'individuazione delle cooperative, lo studio e formalizzazione del sistema di microcredito con gli istituti finanziari locali. Il programma ha l'obiettivo generale di favorire una dinamicizzazione delle attività generatrici di reddito in uno dei distretti più poveri del Paese. Le otto cooperative, selezionate dopo un'attenta verifica dell'ammissibilità in base a criteri predeterminati, sono coinvolte prevalentemente in attività di produzione tessile, cosmetica e nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. L'iniziativa - al pari di quella agricola di più ampio respiro realizzata attraverso UNDP - ha incontrato i favori del Ministero per la Decentralizzazione dello sviluppo, il MINALOC, poiché i suoi obiettivi sono coerenti con quelli del Piano nazionale di decentralizzazione amministrativa ed economica ruandese. Il MINALOC e il distretto di Nyagatare sono coinvolti, a livello di Comitati di pilotaggio del progetto, nella definizione dei risultati a scadenza periodica e nella verifica della corretta realizzazione degli interventi previsti nel quadro di progetto.

**Ulteriori iniziative in corso nel 2009**

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Interventi nei settori ambientale, socioeducativo e dell'economia associativa ruandese, per migliorare le condizioni di vita	ordinaria	41010	bilaterale	Ong promossa: multilaterale FM	euro 1.700.441,78 a carico D6CS	euro 541.465,21	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	01	nulla
Iniziativa di emergenza sanitaria in sostegno alle fasce vulnerabili della popolazione	emergenza	72010	bilaterale	diretta	euro 590.000	euro 0,00	dono	slegata	04: T1	nulla



## SENEGAL



Secondo il Rapporto sullo Sviluppo umano 2009 dell'UNDP, il Senegal è al 166° posto su 182, molto indietro rispetto ad altri due paesi dell'area, Mauritania (154°) e Capo Verde (121°). Tuttavia, va precisato che la posizione particolarmente arretrata in classifica è dovuta a due fattori per i quali il Paese ha valori relativamente bassi rispetto alla media dell'Africa sub-sahariana: l'educazione (58% della popolazione sopra i 15 anni analfabeta, con le donne al 71%) e il Pil pro capite (1.666 dollari PPA). In effetti l'autoconsumo riveste un ruolo molto importante per la popolazione; la situazione degli strati medio-bassi diventa sempre più difficile e il divario con le fasce abbienti va aumentando – soprattutto in ambiente urbano – in un circolo vizioso di crescita incontrollata e di degrado dei quartieri popolari e periferici, nonché di una progressiva marginalizzazione della popolazione che li abita.

Se si osservano però altri indicatori di sviluppo che non sono presi in considerazione nel calcolo dell'ISU, la situazione risulta più confortante. Infatti, ad esempio, il Senegal presenta condizioni meno sfavorevoli rispetto agli altri paesi dell'area per quanto riguarda la salute dell'infanzia e l'approvvigionamento di acqua potabile (accessibile al 77% della popolazione). Fino al 2007 la situazione economica è stata generalmente contrassegnata da una crescita sostenuta (in media del 5% all'anno); ma dal 2009 la *performance* del Senegal ha purtroppo subito un notevole rallentamento, incrinando l'immagine di una delle economie più affidabili del con-

tinente africano (e sicuramente in Africa occidentale), già indebolita dagli shock dei prezzi energetici e alimentari registrati nel 2008. Le cause vanno addebitate, in parte, agli inevitabili effetti della crisi globale (brusca diminuzione delle rimesse degli emigranti, delle IDE e delle esportazioni); mentre altri shock sono stati di natura interna, come la scarsa pluviometria, le difficoltà finanziarie nelle principali aziende del Paese e qualche ombra di scarsa trasparenza nella gestione della finanza pubblica. Secondo le IFI, il deficit di bilancio nel 2009 si situerebbe attorno al 9,6% del Pil mentre il deficit esterno corrente (doni compresi) sarebbe attorno al 10,9% (FMI). Negli ultimi anni, la gestione macroeconomica ha fatto comunque ottenere al Senegal una valutazione positiva da parte delle istituzioni finanziarie specializzate, che hanno apprezzato gli evidenti miglioramenti nella gestione delle finanze pubbliche e mostrato fiducia nell'impegno del Governo di proseguire nelle riforme necessarie.

Il Senegal figura al 152° posto, sui 181 paesi presi in esame nel rapporto "Doing Business 2009" elaborato dalla Banca Mondiale, che misura il "clima degli investimenti" (in peggioramento rispetto al 149° posto del 2008). Nella classifica dell'indice di percezione della corruzione (*Corruption Perception Index-CPI*) redatta da *Transparency International* è passato dall'85° posto dello scorso anno all'attuale 99°, con un punteggio di 3 (su una scala da 1 a 10, dove 10 è il migliore risultato possibile), valore non positivo ma in linea con la media regionale. L'agricoltura e l'allevamento occupano la maggioranza della popolazione attiva. Le produzioni principali del Paese riguardano prodotti ittici, arachidi, fosfati, cotone, prodotti agricoli di sussistenza e prodotti petroliferi. Grazie alla corretta gestione macroeconomica, i rapporti tra il Senegal e le IFI sono stati finora caratterizzati da una positiva collaborazione. Nell'aprile del 2004 il Paese ha raggiunto il *completion point* dell'iniziativa di cancellazione del debito per gli Stati HIPC, e, a seguito di tale risultato, i paesi creditori del Club di Parigi – cui si è associato anche il Brasile – stanno cancellando crediti per un totale di 430 milioni di dollari in valore attuale netto. Nel 2005 il FMI ha approvato la cancellazione del debito del Senegal verso le IFI, per un valore complessivo di 144 milioni di dollari, e l'Italia ha firmato l'Accordo di cancellazione del debito estero bilaterale senegalese per 52,46 milioni di euro, cancellando il 100% del debito contratto dal Paese (crediti d'aiuto e commerciali). Tali risorse devono servire all'attuazione della Strategia di crescita e di riduzione della povertà (DSRP), basata sul Documento strategico di riduzione della povertà (DSRP), elaborato dalle autorità senegalesi di concerto con le IFI all'inizio del 2002, e attuato dal 2003.

## IL DOCUMENTO STRATEGICO DI RIDUZIONE DELLA POVERTÀ

Il DSRP è il quadro di riferimento principale del Governo in materia di politica economica e sociale per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. La strategia esposta nel DSRP per il triennio 2003-2005 comportava, per la sua realizzazione, un esborso di circa 609 miliardi di franchi CFA (930 milioni di euro). Il documento, rivisto e aggiornato nel corso del 2005 per il periodo 2006-2010 (DSRP II), si articola su quattro assi fondamentali: creazione di ricchezza; promozione dell'accesso ai servizi sociali di base (educazione e sanità *in primis*); protezione sociale e prevenzione e gestione dei rischi di catastrofi naturali; buongoverno e sviluppo decentrato e partecipativo.

## La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Senegal ha aumentato le proprie attività negli ultimi anni, dopo il forte ridimensionamento conosciuto negli anni '90 e a inizio 2000. Accanto ai settori storici di intervento – quali sviluppo rurale e sicurezza alimentare – stanno assumendo sempre più importanza le iniziative nel settore della protezione sociale, del genere e di co-sviluppo. Nel 2009 è stato avviato l'esercizio di programmazione triennale STREAM per definire un Piano indicativo triennale della Cooperazione italiana per il periodo 2010-2012. Dal 2008, la Cooperazione è capofila del gruppo dei donatori, con UNICEF e ILO, per il monitoraggio dell'asse protezione sociale e prevenzione e la gestione dei rischi di catastrofi naturali del DSRP II. La scelta, avvenuta in sede di riunione di coordinamento dei donatori, nasce dal riconosciuto impegno della nostra Cooperazione in questi settori. La seconda fase dell'iniziativa contro lo sfruttamento dei bambini e la recente iniziativa italiana per l'*empowerment* delle donne in Africa occidentale – nata come seguito della conferenza internazionale "Le donne protagoniste: dialogo tra i paesi dell'Africa occidentale e la Cooperazione italiana" tenuta a Bamako nel 2007 – hanno dato nuovo e importante impulso al riconoscimento dell'Italia quale attore di primo piano nei settori della protezione sociale e del genere.

Sono proseguite le attività del Fondo Italia/CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà, un'importante iniziativa regionale sempre più caratterizzante per la nostra cooperazione nel Sahel e del progetto "Fondo locale di sviluppo del dipartimento di Sedhiou".

L'impegno sul tema co-sviluppo e migrazioni si rinnova con un

programma di ampia portata (23,7 milioni di euro), che intende favorire lo sviluppo della Pmi nel Paese, facilitando l'accesso al credito con un occhio particolare ai rappresentanti della diaspora senegalese in Italia e rafforzando il settore del microcredito per lo sviluppo di attività economiche per i gruppi sociali più svantaggiati. Questo programma si inserisce in un nuovo approccio della cooperazione allo sviluppo Italia-Senegal, che mira a superare la prospettiva "assistenzialistica" e a coinvolgere attivamente il Governo senegalese quale partner effettivo anziché mero ricevitore di aiuti. La sfida è di collaborare con il Governo a uno sviluppo dell'impianto imprenditoriale e occupazionale del Paese che consenta di ridurre la necessità dei senegalesi di cercare fortuna all'estero riconoscendo – da ambo le parti – che è l'unica strada percorribile per cercare di frenare il continuo incremento dei flussi migratori. Si esce così dal piano assistenzialistico dell'aiuto e si cerca, invece, di collaborare alla ricerca di una soluzione a un problema comune che ha importanza strategica.

Altra caratteristica peculiare del Senegal è quella di accogliere un gran numero di iniziative di cooperazione decentrata e della società civile. Nell'arco degli ultimi 10 anni le Regioni e gli enti locali italiani hanno finanziato iniziative di sviluppo per un valore di oltre 18 milioni di euro. I settori primari di intervento sono: sviluppo rurale, salvaguardia dell'ambiente e sanità. Riguardo alle zone di intervento, emerge una vocazione particolare degli enti territoriali italiani a operare nella regione di Ziguinchor, situata nell'area naturale della Casamance, la zona politicamente più instabile ed economicamente più fragile del Paese.

Le Regioni italiane più attive sono Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. L'azione delle autonomie locali italiane si svolge prevalentemente, ma non solo, attraverso Ong italiane, che in molti casi possono avvalersi di un'esperienza pluriennale nel Paese e nel settore in cui sono chiamate a fornire il loro supporto tecnico. Ma decisivo risulta essere anche il ruolo giocato da altri attori delle realtà territoriali italiane, come, *in primis*, associazioni di immigrati, università, istituzioni sanitarie e Pmi, che spesso promuovono le iniziative di cooperazione messe in atto e sono l'importante anello di congiunzione con le comunità locali senegalesi.

<sup>63</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

### Principali iniziative<sup>63</sup>

#### Fondo Italia/CILSS di Lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43040
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: UNOPS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 15.500.000 per 4 paesi (Mali, Senegal, Burkina Faso, Niger)
	euro 3.800.000 per il Senegal
Importo erogato 2009	0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il Fondo ha come obiettivo generale di contribuire alla riduzione della povertà rurale, mediante la razionale gestione delle risorse naturali. A livello regionale, il Fondo LCD-RPS intende rafforzare il ruolo del CILSS, dotandolo delle capacità tecniche per svolgere una verifica delle strategie e metodologie di riduzione della povertà. A livello nazionale, l'obiettivo è di migliorare le competenze per la definizione delle scelte operative nazionali nei programmi di lotta alla desertificazione e povertà e favorire la promozione e gestione dei meccanismi di concertazione, a livello decentrato. Il Fondo ha una disponibilità finanziaria complessiva pari a 15,5 milioni di euro (per i quattro paesi beneficiari: Mali, Niger, Burkina Faso e Senegal), cui si devono aggiungere i costi per le attività di assistenza tecnica e di servizio amministrativo e contabile svolta da due enti esecutori (IAO e UNDP/UNOPS). Nel Paese il Fondo si concentra in tre zone a elevato rischio sociale e ambientale (le cosiddette ZARESE – *Zones À Risque Elevé Socio-Environnemental*) identificate dal Comitato nazionale di pilotaggio (CNP) nei dipartimenti di Louga, Matam e Bignona. Nel 2009 sono stati approvati dal CNP del 29 gennaio 2009 42 progetti di quarta generazione che hanno come priorità la gestione delle risorse naturali, la sicurezza alimentare e la produzione agricola. Vengono inoltre finanziati 47 progetti a completamento di quelli già eseguiti in passato. L'11 settembre 2009 si è tenuto a Dakar un Comitato subregionale di pilotaggio (CSRPP) con la presentazione della situazione finanziaria e la discussione sulle strategie di chiusura del programma.

#### Fondo locale di sviluppo del dipartimento di Sédhiou, Casamance

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43040
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: UNOPS/FE
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 3.812.846
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/legata
Obiettivo del Millennio	01: T1
Rilevanza di genere	nulla

Questo progetto interviene su tutto il territorio della regione di Sédhiou (in precedenza appartenente a quella di Kolda), nell'area della media Casamance. Si tratta di una tra le zone più povere del Paese e più lontane dalla capitale Dakar e dalla regione costiera. È il seguito del Progetto di sviluppo rurale integrato nella Media Casamance (PRIMOCA), importante iniziativa finanziata dall'Italia negli anni '90, ma la metodologia d'intervento è molto differente. Il Fondo locale di sviluppo di Sédhiou non realizza direttamente attività sul terreno ma finanzia al 90% dei microprogetti formulati, proposti e realizzati dai beneficiari, ovvero dalle collettività locali, dalle organizzazioni comunitarie di base, dalle organizzazioni di produttori e da altri attori privati per migliorare le condizioni economico-sociali della popolazione dell'area (a grande maggioranza rurale). Nel 2009 si è completata la realizzazione dei microprogetti di prima generazione ed è iniziata la realizzazione di 56 progetti di seconda generazione approvati a fine 2008. La percentuale complessiva di realizzazione di questi microprogetti, a fine anno, è del 94% per un contributo del Fondo di 538.000 euro. Continua inoltre l'attività sul terreno della componente di assistenza tecnica (*Appui Conseil*) finanziata per 268.000 euro per informare, sensibilizzare e assistere i beneficiari nella formulazione, realizzazione e valutazione dei progetti. Prosegue, inoltre, la componente microcredito pari a 160.000 euro e sono stati avviati 128 microprogetti di prima generazione sui 159 preselezionati dal comitato di pilotaggio e trasmessi per l'istruttoria successiva all'istituzione di microfinanza incaricata della gestione del microcredito.

**Progetto di lotta alla tratta e alle peggiori forme di lavoro dei bambini**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16050/10
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: UNICEF/ altri enti: Ministero della Famiglia
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.653.500
Importo erogato 2009	euro 224.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	02: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto si articola in due componenti: 1) rafforzamento delle capacità di istituzioni pubbliche sullo sfruttamento del lavoro minorile; 2) finanziamento di iniziative locali di lotta alla tratta e alle peggiori forme di lavoro dei minori. L'iniziativa, realizzata dal Ministero della Famiglia con l'assistenza tecnica dell'UNICEF, ha preso avvio a gennaio 2008 in nove dipartimenti amministrativi del Senegal. È stato creato un sistema partecipativo installando in ciascun dipartimento d'intervento dei Comitati tecnici di monitoraggio, composti di rappresentanti dei servizi pubblici e della società civile, tra cui figurano Ong italiane specializzate nel settore della protezione dell'infanzia. Nel 2009 sono proseguite le attività di rafforzamento di capacità destinate a strutture pubbliche e della società civile coinvolte in azioni di prevenzione ed eradicamento delle varie forme di sfruttamento del lavoro minorile. Sono inoltre iniziate le attività dei microprogetti finanziati attraverso il Fondo di appoggio alle iniziative locali, che intervengono in particolare nell'ambito di tre sottotematiche: mendicizia forzata, lavoro domestico precoce delle bambine, abuso e sfruttamento sessuale. Al 31 dicembre 2009 sono state finanziate 44 iniziative, per un importo complessivo a valere sul progetto di 350.000 euro.

**Lotta alla povertà attraverso l'empowerment delle donne**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15162
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: UNOPS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	I fase: euro 500.000 per Mali e Senegal II fase: euro 1.300.000 per Mali e Senegal
Importo erogato 2009	euro 1.300.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

Il progetto, avviato in seguito alla Conferenza di Bamako, prevede il sostegno alle istituzioni locali e alle organizzazioni di base per promuovere i diritti delle donne. Nella prima fase il Programma ha finanziato 10 microprogetti proposti da associazioni femminili locali e un progetto di sostegno alla Strategia nazionale per l'uguaglianza di genere presentato dal Ministero della Famiglia senegalese. I microprogetti selezionati con approccio partecipativo durante la seconda fase (Conferenza nazionale di pianificazione partecipativa e realizzazione diagnostici), sono stati formulati da associazioni femminili locali in collaborazione con i servizi tecnici e i rappresentanti delle istituzioni di tutela. I settori di intervento rientrano nel quadro di quelli definiti come prioritari dal programma: promozione dei diritti delle donne – in particolare lotta alla violenza – partecipazione delle donne alla *governance* ed *empowerment* economico. La realizzazione sul terreno dei progetti di ultima generazione è iniziata di recente, dopo il completamento delle procedure amministrative e l'erogazione della prima *tranche* da parte di UNOPS. Nel quadro della seconda fase del progetto, oltre al supporto tecnico e finanziario a favore di otto associazioni femminili senegalesi, è stato dato avvio alla "Campaign for the elimination of female genital mutilation" attraverso la realizzazione dell' *High Level Meeting* sulla lotta alle MGF, svolto a Ouagadougou a novembre 2009 ed eseguito dall'Ong internazionale *No Peace Without Justice*, responsabile della Campagna. Per permettere il corretto svolgimento delle attività, l'Accordo con l'UNOPS per la gestione dei fondi è stato prolungato fino a dicembre 2010.

**Piattaforma d'appoggio al settore privato e alla valorizzazione della diaspora senegalese in Italia**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	24030
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 23.700.000
Importo erogato 2009	euro 92.775,41
Tipologia	credito d'aiuto (euro 20.000.000)/ dono (euro 3.700.000)
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	08: T2/T5
Rilevanza di genere	secondaria

Il programma intende costituire una piattaforma finanziaria e di assistenza tecnica che contribuisca allo sviluppo del settore privato senegalese, valorizzando il potenziale economico della comunità senegalese in Italia, la più grande nella diaspora del Paese africano. Obiettivo generale è stimolare una maggiore partecipazione del settore privato allo sviluppo sostenibile. Obiettivo specifico è aumentare il volume di investimenti produttivi da parte delle Pmi per generare opportunità d'impiego soprattutto nelle regioni a più forte emigrazione. L'investimento in tecnologie è inteso a migliorare la competitività dell'impresa a livello di qualità e di produttività. Ciò potrà portare, inoltre, un incremento di qualifiche dei suoi addetti. Il programma ruota attorno a tre strumenti operativi: 1) linea di credito per Pmi; 2) linea di credito per IMF (istituzioni di microfinanza); 3) assistenza tecnica. Nei primi mesi del 2009 sono stati acquistati ed equipaggiati i locali e forniti gli automezzi previsti per le necessità logistiche del progetto; è stato inoltre redatto il piano operativo del progetto, approvato il 21 aprile dal Comitato preposto al controllo e alla supervisione delle attività. Il 21 maggio si è tenuta la cerimonia di lancio ufficiale del programma PLESEPRI e nei mesi seguenti è stato selezionato il personale di sostegno all'Unità di programma (UP) e i consulenti esterni. I membri dell'UP sono stati formati sulla stipula degli accordi commerciali e sono stati identificati i partner italiani per le attività di sensibilizzazione cui è stato dato avvio. Sono stati infine identificati i partner istituzionali incaricati dell'assistenza tecnica rivolta alle PME e agli IFL.



**I PROCESSI AVVIATI DALL'ITALIA PER RISPONDERE  
AI CRITERI DELL'AGENDA SULL'EFFICACIA DELL'AUTO**

Nel maggio 2008, alla presenza di rappresentanti della comunità di donatori, delle organizzazioni internazionali e della società civile, il Governo senegalese ha presentato il proprio "Plan d'Action" sull'efficacia dell'aiuto per il periodo 2008-2010. Questo strumento di programmazione non è considerato adeguato dai donatori che vorrebbero una lettera di indirizzo sulla politica di sviluppo più definita nelle priorità di intervento.

Il processo di applicazione del Codice di condotta UE è in via di realizzazione, nonostante la complessità della sua applicazione in Senegal a causa del numero di donatori presenti nei diversi settori dello sviluppo. L'Italia è *Supporting Donor* per l'iniziativa "Fast Track", unitamente a Spagna e Paesi Bassi sull'applicazione del Codice. L'UTL ha definito e proposto una tabella per realizzare la mappatura della ripartizione dei settori di intervento e delle risorse tra i vari donatori UE in Senegal. Tale attività ha rappresentato il primo passo del percorso che mira all'applicazione del Codice di condotta nel Paese, che riprenderà nel 2010 con l'esercizio di autovalutazione degli Stati membri. Riguardo alle indicazioni di priorità, come richiesto dal Codice di condotta, il Senegal è stato individuato come Paese a priorità 1 nelle Linee guida e indirizzi di programmazione 2009-2011 di cui si è dotata la DGCS nel dicembre 2008. Nell'agosto 2009 è stato avviato l'esercizio di programmazione triennale STREAM per il Senegal (Piano indicativo triennale di Cooperazione). Tale esercizio ha tenuto conto dei principi emersi nel corso delle Conferenze di Roma, Parigi e Accra riguardanti la messa in opera di meccanismi tesi a migliorare, nel complesso, l'efficienza e l'efficacia dell'APS. Il documento predisposto si presenta coerente con le priorità politiche e settoriali del Senegal contenute nel Documento strategico di riduzione della povertà (DSRP II) e con i risultati del dibattito avviato in sede di divisione del lavoro tra i diversi donatori presenti nel Paese, in particolare quelli europei. Il documento è in via di presentazione al Governo senegalese e ai diversi partner (società civile e altri donatori) per acquisirne eventuali commenti e indicazioni. Una volta concluso l'iter della sua definizione, e approvato anche da parte senegalese, potrà essere formalizzato e divenire un importante

strumento per organizzare in maniera razionale e aumentare l'efficacia dell'azione italiana. I settori di concentrazione della Cooperazione italiana per il periodo 2010-2012 sono stati identificati nell'agricoltura, nella protezione sociale delle fasce vulnerabili e nel genere. In tal senso, si è avviato il dialogo con il Ministero dell'Agricoltura e con il Ministero della Famiglia per la formulazione, rispettivamente, di un intervento a supporto della produzione agricola dell'importo indicativo di 15 milioni di euro a credito d'aiuto e di un intervento a dono nel campo della protezione sociale e dell'equità di genere del valore indicativo di 6 milioni di euro.

**OWNERSHIP:** nel corso del 2007, in occasione della riunione del Gruppo consultivo a Parigi, il Governo senegalese ha presentato ai donatori il secondo Documento strategico per la riduzione della povertà (DSRP) destinato a coprire il periodo 2006-2010. Oltre al DSRP il Paese dispone di strategie settoriali e piani di azione specifici in linea con il documento strategico di riferimento. L'Italia partecipa attivamente al monitoraggio periodico dei risultati del DSRP e delle strategie settoriali riguardanti gli ambiti di intervento. In particolare, all'interno del Gruppo di lavoro per l'applicazione della Strategia di lotta alla povertà, l'Italia è impegnata, con UNICEF e BIT, a supporto del Governo per il monitoraggio dell'asse 3 del DSRP: Protezione sociale e prevenzione e gestione delle catastrofi.

**ALIGNMENT:** dal punto di vista programmatico e operativo, la Cooperazione italiana in Senegal agisce in pieno accordo e sostiene sistematicamente le strategie elaborate dal Governo. I programmi finanziati nei settori dello sviluppo rurale, della protezione sociale, dell'istruzione, delle questioni di genere, del sostegno alla piccola e media impresa, si collocano all'interno della strategia contenuta nel DSRP, sono in conformità con le strategie settoriali e realizzati in partenariato o direttamente dalle istituzioni nazionali. A titolo di esempio si riporta il programma di supporto all'istruzione elementare femminile che prevede il finanziamento delle attività specifiche indicate nel Piano decennale per l'istruzione e la formazione (PDEF). Il programma sarà realizzato dal Ministero dell'Educazione e monitorato, congiuntamente, sugli indicatori definiti nel suddetto Piano e in quelli del DSRP. L'Italia partecipa al processo di monitoraggio dei progressi del DSRP e delle



principali strategie settoriali, partecipando alle "Revue" annuali congiunte Governo/donatori. Al momento, l'Italia non utilizza la forma del *General Budget Support*; va però evidenziato che le iniziative più recenti – quasi sempre caratterizzate da un approccio programma – sono finanziate attraverso la formula "ex art.15" e i finanziamenti sono gestiti dall'istituzione nazionale partner dell'iniziativa. Riguardo l'utilizzazione delle procedure nazionali, e in particolare di quelle riguardanti le gare di appalto, il Senegal si è dotato, a inizio 2008, di un nuovo Codice per gli appalti pubblici che è stato valutato positivamente dai principali donatori. La suddetta iniziativa sull'educazione femminile prevede l'utilizzazione del nuovo Codice, ma al momento si è in attesa di istruzioni riguardo alla reale applicabilità delle procedure nazionali. Le iniziative più recenti tendono sempre più a conformarsi all'indicazione di evitare la creazione di strutture parallele incaricate della gestione quotidiana. Esse sono realizzate direttamente dalle istituzioni partner per mezzo delle loro strutture interne. L'Italia, a volte, assicura la presenza di un assistente tecnico che comunque opera all'interno della struttura nazionale con funzioni di sostegno e rafforzamento delle capacità. L'aiuto allo sviluppo italiano è slegato.

**HARMONISATION:** in Senegal il processo di armonizzazione degli interventi dei donatori non è ancora completato e rimane spesso legato ad azioni puntuali promosse da singoli donatori. Nel 2008, vi sono stati importanti passi in avanti come la definizione e la firma – da parte del Governo e di alcuni donatori – dell'Accordo quadro per il supporto al bilancio. È stata elaborata una lettera d'Intesa fra donatori e Governo nel settore dell'educazione per garantire un maggiore coordinamento e armonizzazione. Al momento esistono i seguenti dispositivi comuni di coordinamento tra donatori, cui l'Italia partecipa attivamente:

1. riunioni generali di concertazione allargate a tutti i partner tecnici e finanziari (PTF), presiedute da PNUD e BM (a cadenza trimestrale);
2. Comitato di concertazione dei PTF, composto da 12 membri tra bilaterali e multilaterali, di cui fanno parte Germania, BAD, BM, Canada, DCE, Spagna, Francia, UNICEF, Giappone, Olanda, PNUD, USAID (l'Italia non fa parte di tale gruppo in quanto la scelta dei componenti è stata fatta in base all'entità dell'aiuto corrisposto e alla suddivisione tra paesi membri UE, paesi non mem-

bri UE e agenzie ONU);

3. 14 gruppi di lavoro tematici: decentramento, microfinanza, ambiente, finanze pubbliche e supporto al bilancio, trasporti, sanità e AIDS, istruzione, Casamance, sviluppo rurale e sicurezza alimentare, settore privato e piccola/media impresa, genere, giustizia, pesca, igiene e idraulica e infine efficacia dell'aiuto.

L'utilizzazione di fondi comuni multidonatore è molto limitata e l'Italia, al momento, non vi partecipa così come, a oggi, non vi è stata alcuna partecipazione a missioni congiunte. Riguardo l'armonizzazione nella sua declinazione europea – Codice di condotta sulla complementarità e la divisione del lavoro – come già evidenziato, il processo di applicazione in Senegal è in via di realizzazione e l'Italia partecipa come *Supporting Donor* all'iniziativa *Fast Track*.

**MANAGING FOR RESULTS:** l'Italia partecipa attivamente al monitoraggio periodico dei risultati del DSRP II e delle strategie settoriali riguardanti i settori prioritari di intervento. In particolare, all'interno del Gruppo di lavoro per l'applicazione della Strategia di lotta alla povertà, il nostro Paese è impegnato, con UNICEF e BIT, a supporto del Governo per il monitoraggio dell'asse 3 della DSRP II: Protezione sociale e prevenzione e gestione delle catastrofi. A luglio 2009 si è tenuta la riunione conclusiva del processo di monitoraggio del DSRP, in cui si è confermata la necessità di una maggiore precisione nella definizione degli indicatori per rendere più trasparente ed efficace il processo di monitoraggio. Nel 2010 si definirà il nuovo DSRP III oltre a realizzare il processo di monitoraggio del DSRP II.

**MUTUAL ACCOUNTABILITY:** oltre che in occasione delle "Revue" annuali del DSRP e delle strategie settoriali, il dialogo Governo-donatori ha raggiunto un buon livello, grazie allo scambio sistematico di informazioni e a riunioni trimestrali, presiedute dal Primo Ministro e con la partecipazione di membri del Governo senegalese, dei rappresentanti dei paesi donatori e delle agenzie internazionali e dei rappresentanti della società civile, per rafforzare il dialogo e il confronto sulla realizzazione degli obiettivi del DSRP e del rispetto dei principi dell'efficacia dell'aiuto.

#### Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
<b>WAMER-Gente di Mare-Appoggio alle comunità di pescatori nella lotta all'emigrazione clandestina</b>	ordinaria	31310	bilaterale	Ong promossa: WWF-Italia PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 826.671 a carico DGCS	euro 275.220	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	01: T1	nulla
<b>Seguiti di Bamako: Programma a supporto dell'educazione elementare delle bambine</b>	ordinaria	11110	bilaterale	Ministero dell'Educazione Elementare PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 2.750.000	euro 0,00	dono	slegata	02: T1	principale

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Progetto di promozione del turismo responsabile in Senegal	ordinaria	33210	multilaterale	O0II: OMT PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 297.250	euro 167.250	dono	Parz. slegata	08: T1	nulla
Progetto di appoggio alle organizzazioni di produttori delle filiere principali (Kaolack, Fatik e Louga)	ordinaria	31110	multilaterale	O0II: FAO PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	dollari 3.447.105	euro 0,00	dono	slegata	01: T1	secondaria
Unità di coordinamento del Programma Italia-FAO per la sicurezza alimentare nell'Africa Occidentale	ordinaria	31120	multilaterale	O0II: FAO PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	dollari 904.226	euro 0,00	dono	slegata	01: T1	nulla
Sostegno all'inserimento di gruppi di giovani della Commune d'Arrondissement des Parcelles Assainies (Dakar) in attività generatrici di reddito	ordinaria	16020	bilaterale	Ong promossa: MAIS PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 881.861 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	01: T2	nulla
Rafforzamento delle Organizzazioni contadine di allevatori della zona silvo-pastorale nel Ferto (nord Senegal)	ordinaria	31163	bilaterale	Ong promossa: CISV PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 719.450 a carico DGCS	euro 160.418,93	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	01: T1	nulla
Intermediazione d'Appui Conseil (IAC) nelle ZARESE definite dal Fondo Italia/CILSS in Senegal (Dipartimenti di Bignona, Louga e Matam) Concluso a luglio 2009	ordinaria	99820	bilaterale	Ong promossa: COSPE PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 467.274 a carico DGCS	euro 5.494,57	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	01: T1	nulla
Fondo CHYAO Africa (Italian Trust Fund for Children and Youth in Africa) - paesi beneficiary del Fondo: Liberia, Mali, Niger, Senegal, Sierra Leone	ordinaria	11220	multilaterale	O0II: BM PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	dollari 1.599.879	euro 0,00	dono	slegata	02: T1	secondaria
Programma per la valorizzazione delle medicine tradizionali in Mali e Senegal	ordinaria	12110	bilaterale	Ong promossa: ACRA capofila PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.724.398 a carico DGCS	euro 373.656,36	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	08: T1	nulla



## SIERRA LEONE



Al termine del 2009, a oltre sette anni dalla fine del conflitto civile iniziato nel 1991, la Sierra Leone vive ancora una delicata e protratta transizione dalla fase di ricostruzione post-bellica a quella di sviluppo sostenibile dell'economia, dei servizi pubblici e del settore privato. Oggi il 70% della popolazione vive sotto la soglia di povertà<sup>64</sup> mentre 262 bambini su 1.000 muoiono prima di raggiungere i 5 anni<sup>65</sup>. Questi e altri allarmanti dati statistici concorrono a relegare il Paese al 180° posto su 182 per indice di sviluppo umano 2009 dell'UNDP. Negli ultimi anni la Sierra Leone ha comunque saputo sviluppare un'importante politica di ricostruzione, ristabilendo la sicurezza interna; ricostituendo le istituzioni democratiche; consolidando il processo di pace e avviando un percorso di decentramento amministrativo nei 13 distretti. Questo delicato processo di crescita e stabilizzazione del Paese vede il Governo supportato dalla comunità internazionale il cui apporto, in termini d'aiuto allo sviluppo, pesa per il 18% circa del Pil<sup>66</sup>. La comunità dei donatori è costituita dalle Nazioni Unite, presenti nel Paese con 17 agenzie, dalla Delegazione dell'UE, da donatori bilaterali come la Cooperazione britannica (DFID), tedesca (GTZ), italiana, irlandese (*Irish Aid*), giapponese (Jica). Presenti inoltre la Banca Mondiale e la Banca Africana di Sviluppo.

<sup>64</sup> UNDP, *Human Development Report 2009*, [http://hdrstats.undp.org/en/countries/data\\_sheets/cty\\_ds\\_SLE.html](http://hdrstats.undp.org/en/countries/data_sheets/cty_ds_SLE.html)

<sup>65</sup> WHO, *World Health Statistics 2009* - [http://www.who.int/whosis/whostat/EN\\_WHS09\\_Table1.pdf](http://www.who.int/whosis/whostat/EN_WHS09_Table1.pdf)

<sup>66</sup> FMI, dato riportato da *Government of Sierra Leone - Aid Policy*, 2009.

### LE STRATEGIE DI SVILUPPO DEL PAESE

Nel corso del 2009 è stato finalizzato il nuovo documento di strategia di lotta alla povertà chiamato "An Agenda for Change" che individua quattro pilastri prioritari per lo sviluppo del Paese: 1) energia; 2) reti stradali; 3) agricoltura e pesca; 4) servizi pubblici. In linea con gli indirizzi programmatici contenuti nel PRSP "An Agenda for Change", nel corso dell'anno sono stati pubblicati il Piano nazionale per lo sviluppo del settore agricolo e quello del settore sanitario. Per il settore sanitario, in particolare, è stata anche lanciata una fondamentale riforma che prevede la gratuità dell'erogazione dei servizi a donne in gravidanza e in allattamento e ai bambini fino a 5 anni. Sempre nel 2009, infine, il Governo ha reso pubblico un documento strategico, *Government of Sierra Leone - Aid Policy*, che disciplina il flusso degli aiuti e i rapporti con la comunità dei donatori.

### La Cooperazione italiana

I settori OCSE- DAC che hanno visto una maggiore concentrazione di risorse della Cooperazione italiana sul canale multilaterale sono soprattutto *Energy Generation and Supply* e *Agriculture*. Sul canale bilaterale la Cooperazione si è avvalsa della collaborazione delle Ong italiane attraverso programmi promossi nei settori *Health* ed *Education* - sanità e istruzione - e un contributo sul canale dell'emergenza sempre nel settore *Health*.

### UN ESEMPIO DI HARMONISATION: LA PARTECIPAZIONE AI POOLED FUNDS

In Sierra Leone è attivo il "Peace Buiding Fund" supportato da diversi donatori bilaterali, tra cui l'Italia, a sostegno di interventi tesi a consolidare il processo di pace in situazioni di post-conflitto. Il *Peace Building Fund* finanzia, nel suo primo *round* lanciato alla fine del 2006, progetti in otto paesi dell'Africa sub-sahariana ed è amministrato da UNDP. L'implementazione di tali fondi in Sierra Leone si propone un miglioramento generale delle condizioni di vita della popolazione mediante la fornitura di energia elettrica, miglioramento della *governance* del Paese e maggiore qualità nei servizi ai più giovani.

### Principali iniziative in corso<sup>67</sup>

#### Progetto idroelettrico di Bumbuna

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	23065
Canale	multilaterale (BAD)
Gestione	
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 18.126.400 nel 2004+ euro 12.000.000 nel 2007
Importo erogato 2009	0,00
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata/FE legata
Obiettivo del Millennio	01
Rilevanza di genere	nulla

La costruzione della centrale idroelettrica è stata avviata negli anni '80 grazie a finanziamenti a credito d'aiuto italiani (a oggi quasi interamente condonati). I lavori - interrotti nel 1997 per la guerra civile - sono stati riavviati nel 2005 anche grazie ai nuovi contributi a dono italiano stanziati nel 2004 e successivamente nel 2007, ed erogati tramite la Banca Africana di Sviluppo (BAD). L'impianto è stato inaugurato nel novembre 2009 alla presenza del Presidente della Repubblica della Sierra Leone, Ministri, rappresentanti dei donatori internazionali tra cui l'Ambasciatore d'Italia residente ad Abidjan. La centrale mira a soddisfare i bisogni energetici della città di Freetown nonché degli importanti centri di Lunsar, Makeni e Maburaka. Il progetto ha coinvolto largamente la manodopera locale. Si attende che a Freetown l'approvvigionamento elettrico possa contribuire a migliorare sensibilmente tutti i servizi alla popolazione, innalzando la qualità della vita. Nel medio-lungo periodo ci si aspetta che l'offerta di energia oltre i livelli dell'attuale domanda possa attrarre investimenti specie di carattere industriale nelle aree rurali ove potrebbero sorgere impianti di raffinazione e trasformazione dei prodotti agricoli, oggi inesistenti. Nel 2009 il Governo della Sierra Leone ha ufficializzato il nuovo documento di strategia contro la povertà che prevede come primo pilastro lo sviluppo del settore energetico. In tal senso è già allo studio la possibilità di costruire una nuova diga, a monte di quella appena conclusa e relativa allo stesso bacino idrico, in grado di quintuplicare la capacità di produzione di energia dell'attuale impianto.

<sup>67</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.



**Realizzazione di un Centro per la chirurgia ricostruttiva di amputazioni e gravi deformità post-traumatiche a Makeni**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12191
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Fondazione Don Carlo Gnocchi
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.150.485,15 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 406.532,47
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	01
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, di durata triennale, prevedeva l'istituzione di un centro ospedaliero nella città di Makeni, in grado di effettuare interventi di microchirurgia ricostruttiva e di riabilitazione per migliorare gli standard sanitari della popolazione, in particolare delle vittime di amputazioni o mutilazioni degli arti superiori durante il recente conflitto. Nel corso del progetto è stata costruita un'ala dell'ospedale di *Makeni Holy Spirit* e sono state fornite sofisticate apparecchiature per la sala operatoria, nonché medicinali e materiale consumabile. Il progetto ha previsto periodiche missioni di *staff* medico specializzato in chirurgia ricostruttiva della mano per l'espletamento degli interventi chirurgici e l'individuazione e selezione di nuovi casi. Nel corso del progetto è stata prevista la presenza continuativa di personale specializzato nella riabilitazione e rieducazione all'utilizzo degli arti superiori dei pazienti operati. Il progetto è stato avviato nel 2007 e si è concluso a ottobre 2009.

**Intervento di sostegno in favore di opere e attività educative e formative che promuovono la piena integrazione di minori e giovani in difficoltà**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11230
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: AVSI
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 759.824,96 a carico DGCS
Importo erogato 2009	euro 425.039,31
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)
Obiettivo del Millennio	02
Rilevanza di genere	secondaria

**Ulteriori iniziative in corso nel 2009**

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Sana maternità a Makeni	ordinaria	12220	bilaterale	Ong promossa: CESTAS PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 498.435 a carico DGCS	euro 275.110	dono	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri assist. e previd.)	05: T1	secondaria
Advancing the implementation of the recommendations of the Truth and Reconciliation Commission in Sierra Leone on Gender Equality	ordinaria	15170	multilaterale	UNIFEM PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 765.000	euro 0,00	dono	slegata	03: T1	principale
Programma di formazione per tecnici e manager sulla gestione delle risorse idriche	ordinaria	14081	multilaterale	ILO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 824.690,35	euro 0,00	dono	slegata	07: T3	nulla
Sostegno al Microcredito (iniziativa conclusa a settembre 2009)	ordinaria	31120	multilaterale	IFAD PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	dollari 450.000	0,00	dono	slegata	01	secondaria

Il progetto vuole migliorare le condizioni di vita dei giovani e minori di Freetown e aree limitrofe che vivono in condizioni di disagio con un intervento che offra opportunità educative e formative adeguate, finalizzate a un pieno recupero e inserimento sociale e lavorativo dei beneficiari primari (minori in difficoltà) e un sostegno agli ambiti di appartenenza e provenienza degli stessi. Per raggiungere l'obiettivo, la strategia d'intervento si basa sulla valorizzazione e sul rafforzamento di realtà locali già operanti nel settore e radicate nell'area d'intervento, quale l'Ong locale *Family Homes Movement*.

Le principali azioni dell'intervento sono:

- ▶ accesso ai servizi scolastici per i minori che vivono nelle aree suburbane di Freetown;
- ▶ aggiornamento degli insegnanti ed educatori delle scuole primarie e secondarie;
- ▶ attività di formazione professionale;
- ▶ creazione di servizi finalizzati a una miglior redditività lavorativa per alcuni villaggi di pescatori;
- ▶ rafforzamento operativo e gestionale della controparte *Family Home Movement*.

**Support to strengthen the capacity of the rural community education centers for literacy and vocational skills for war affected women and girls**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15170-11110
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali: UNESCO
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	dollari 588.278
Importo erogato 2009	dollari 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

Il progetto, realizzato dall'UNESCO, si è svolto nell'arco di due anni nell'intero territorio della Sierra Leone per formare e avviare gruppi di donne – appositamente selezionati nelle aree rurali – ad attività generatrici di reddito. In tal senso l'intervento ha previsto sia attività di formazione tecnica che di accesso al microcredito. Il progetto si è concluso nel giugno 2009.

## AFRICA OCCIDENTALE. INIZIATIVE A CARATTERE REGIONALE DI PARTICOLARE IMPORTANZA IN CORSO NEL 2009

### Iniziativa multisettoriale d'emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili

Settore	humanitarian aid
Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento Ong
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato nel 2009	euro 1.000.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01-04-05
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa multisettoriale d'emergenza per le popolazioni vulnerabili intende far fronte alle continue e croniche situazioni di emergenza in Africa sub-sahariana. Il progetto si realizza in Niger, Sierra Leone e Costa d'Avorio e prevede il finanziamento di iniziative individuate localmente da Ong italiane in collaborazione con l'UTL di Abidjan e con le controparti istituzionali.

In Niger si interviene nel settore della sicurezza alimentare e sanitaria per far fronte a situazioni critiche in zone geografiche ove la popolazione è altamente vulnerabile; finanzia interventi proposti dalle Ong COSPE e CISP. Il progetto COSPE ha l'obiettivo primario di rispondere alla situazione di deficit alimentare con un programma di *cash for work* che permetta ai giovani in precarie condizioni sociali e disoccupati di avere una fonte di reddito certa durante la realizzazione dell'intervento. Il progetto CISP si occupa di realizzare un Centro nazionale di riferimento per la prevenzione e la cura del virus HIV/AIDS nella regione di Diffa. L'intervento comporta anche una mappatura dei casi di HIV/AIDS nella regione e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e promozione delle pratiche di prevenzione.

In Sierra Leone le drammatiche condizioni dei servizi sanitari materno-infantili e l'elevato livello di malnutrizione infantile hanno richiesto un urgente intervento nel settore sanitario che coinvolge nella fase esecutiva le Ong COOPI e ENGIM unite in consorzio. Il loro progetto supporterà le strutture esistenti, ospedali e presidi sanitari periferici nel prestare servizi di emergenza ostetrica e neonatale.

In Costa d'Avorio, la Ong *Terre des hommes* ha proposto un intervento nel settore sanitario con azioni per la riabilitazione e il rafforzamento operativo delle strutture che offrono servizi come vaccinazioni, supporto nutrizionale, assistenza alle donne nella fase prenatale.

Il Piano operativo generale è stato approvato a settembre 2009 e a fine anno si è ancora nella fase di affidamento amministrativo e finanziario degli interventi alle Ong. Le attività avranno inizio nei primi mesi del 2010.

### Seguiti di Bamako – Empowerment delle donne in Africa occidentale

Settore	15170
Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.067.000 (FE+FL) per i 3 paesi
Importo erogato nel 2009	euro 470.000 (euro 350.000 FL+euro 120.000 FE)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

L'intervento è stato formulato in base agli impegni presi dalla DGCS nella Conferenza internazionale "Femmes protagonistes" (Bamako marzo 2007) e intende contribuire a realizzare il terzo Obiettivo del Millennio in Burkina Faso, Costa d'Avorio e Niger, sostenendo le azioni locali di *empowerment* delle donne promosse dalle istituzioni e delle organizzazioni della società civile dei tre paesi nei settori di intervento identificati come prioritari durante la Conferenza di Bamako.

Il programma è iniziato il 31 maggio 2008. Dopo la realizzazione delle tre indagini partecipative nazionali che hanno portato in ogni Paese all'identificazione partecipata delle priorità d'azione del programma e alla stesura di una mappatura degli attori chiave e dei loro interventi, si sono svolti i tre Seminari nazionali di pianificazione partecipativa in cui i rappresentanti del Governo, delle asso-

ciazioni femminili, delle Ong locali e internazionali, delle amministrazioni locali, delle agenzie di cooperazione e dei gruppi di base di ogni Paese hanno discusso i risultati dell'indagine, permettendo di definire in modo concertato le priorità d'azione del programma in ogni nazione. Tali priorità sono successivamente diventate il criterio di eleggibilità fondamentale per selezionare i progetti da finanziare col fondo *in loco*; a tal fine sono state esplicitate nelle tre guide per presentare le proposte di progetto pubblicate a uso degli organismi locali.

In Burkina Faso il processo di valutazione e selezione delle proposte locali di progetto ha portato al finanziamento di sei progetti: cinque promossi dalle associazioni locali e uno dal Ministero di Promozione della donna. In Costa d'Avorio e Niger, nei primi mesi del 2009 sono stati selezionati e finanziati otto progetti (quattro in ogni Paese), tra i quali uno realizzato dal Ministero della Donna, della famiglia e degli affari sociali della Costa d'Avorio.

Nel 2009, l'avvio e l'implementazione dei 14 progetti finanziati è stato accompagnato dall'assistenza tecnica alle istituzioni e associazioni coinvolte e dal monitoraggio delle iniziative, per favorire l'*ownership* locale del programma, la realizzazione e capitalizzazione di "buone pratiche" di *empowerment* delle donne e di *gender mainstreaming*, il rafforzamento delle capacità degli attori locali in una prospettiva di genere, nonché la messa in rete, il dialogo e la concertazione tra i vari attori (associazioni, istituzioni nazionali e locali, gruppi femminili di base).

In tutti e tre paesi il programma si è svolto con il coinvolgimento attivo dei tre Governi (mediante una stretta collaborazione con i Ministeri di Promozione della donna) e degli altri partner tecnici e finanziari. La conclusione è prevista per luglio 2010.

#### Supporting the transition to productive lives (CHYAO)

Settore	11330
Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	World Bank
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	dollari 1.130.000
Importo erogato 2009	0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01-02-03
Rilevanza di genere	secondaria

Questo progetto, disegnato dalla Banca Mondiale e finanziato dal *Trust Fund Children and Youth in Africa* (CHYAO), ha l'obiettivo primario della reintegrazione dei giovani e bambini traumatizzati (compresi i disabili) dalla guerra, la formazione professionale, la riabilitazione di scuole. Ha durata biennale e prevede l'esecuzione da parte di Ong italiane.

Nel 2007 il programma ha finanziato tre proposte presentate delle Ong AVSI, COOPI e Caritas.

COOPI ha beneficiato di un contributo di 478.000 dollari per un progetto intitolato "Vocational training for youths with disabilities in Western area and Kono Districts of Sierra Leone toward productive and social lives". Il progetto mira a dare supporto a 150 giovani disabili attraverso attività di formazione professionale e accompagnamento nell'ingresso al mercato del lavoro. La formazione professionale è preponderante: si mira a formare i disabili ai mestieri di sartoria, metallurgia, manifatturiera in generale, attività commerciali di vario genere. La strategia prevede l'introduzione dei beneficiari a nozioni di contabilità di base, il passaggio per attività di *training-on-the-job* e infine la fornitura di strumenti per l'avvio di attività in proprio. Il progetto si occupa anche di rafforzare la collaborazione tra la comunità dei beneficiari e altre organizzazioni e istituzioni in grado di offrire servizi di *counselling* sui temi della protezione sociale.

AVSI ha beneficiato di un contributo di 320.000 dollari per il progetto "Skills training and career development for disadvantaged and disabled youth". Questo progetto si propone di offrire a giovani svantaggiati le nozioni tecniche per avviare attività professionali in proprio e si svolge in tre zone diverse nell'area periferica di Freetown. Due centri di formazione sono stati ampliati costruendo nuove strutture, ed equipaggiati con strumenti per attività di carpenteria. Il progetto si è anche occupato di fornire tre barche a una cooperativa di pescatori. Oltre alla fornitura di strumenti e materiale di vario genere, il progetto si focalizza anche sulla formazione professionale così da creare, nell'arco temporale del progetto, professionalità ben identificate secondo le necessità del mercato.

Caritas ha beneficiato di un contributo di 334.000 dollari per la realizzazione del progetto "From War to Classroom: From crisis to Recovery. Post-War Rehabilitation, Reintegration and Reconciliation of war-affected Children: Promoting the rights of Children to Education". Si prevede la costruzione di locali per scuole primarie e secondarie, nonché la costruzione e riabilitazione di pozzi e latrine a Makeni e in altri centri nella regione a nord. La Caritas Makeni realizza il progetto con la collaborazione dell'associazione insegnanti e le autorità locali per il settore Educazione.

Al termine del 2009 i tre progetti sono nella loro fase conclusiva. AVSI e COOPI nel 2009 hanno visti approvati due nuovi progetti a valere sui fondi stanziati dalla Cooperazione italiana per una nuova fase del CHYAO.

#### Children and Youth of Africa

Settore Ocse	15230
Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	Banca Mondiale
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 4.000.000
Importo erogato 2009	0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa è finalizzata al sostegno finanziario di progetti promossi e realizzati dalle istituzioni centrali e locali, dalle Ong e dalle altre organizzazioni impegnate nello sviluppo democratico e socio-economico dei paesi *post-conflict* dell'Africa occidentale. Il programma vuole promuovere azioni di sviluppo sociale ed economico aventi quali beneficiari diretti e indiretti bambini e giovani in condizioni di particolare vulnerabilità (bambini e adolescenti soldato ed ex-combattenti, bambini vittime e traumatizzati, orfani e abbandonati, bambine vittime di violenza, eccetera), anche attraverso il sostegno alle varie forme di associazionismo locale impegnate a favore dei bambini e dei giovani. Il contributo complessivo previsto per il 2008 è stato di euro 4.000.000 per iniziative svolte nei seguenti paesi: Sierra Leone, Niger, Senegal, Mali, Liberia. I progetti selezionati sono in fase di avvio.



**Realizzazione di un modello di gestione sostenibile della Riserva transfrontaliera del W e supporto alla politica ambientale comunitaria dell'UEMOA**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore Ocse	410
Canale	bilaterale
Gestione	gestione diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 3.360.000 di cui: euro 625.067 (FE)
Importo erogato 2009	0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	parzialmente slegata
Obiettivo del millenio	07: T1-T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto – che si svilupperà nella zona transfrontaliera del Parco W tra Benin, Burkina Faso e Niger – si propone, garantendo la conservazione dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse naturali, di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni residenti nella periferia delle zone protette dell'Africa occidentale. Nello stesso contesto sostiene la creazione di un modello di gestione e finanziamento innovativo per le tipologie cui si riferisce, fornendo un contributo originale alla politica ambientale comunitaria (Pcae) e al processo della NePAD (*New Partnership for Africa's Development*). Obiettivo specifico è migliorare la regolamentazione in materia di conservazione ambientale e la conoscenza delle risorse, garantendo l'applicazione delle disposizioni fondamentali degli accordi internazionali di gestione della RBT/W sotto l'egida della UEMOA. Il progetto interviene contemporaneamente in Benin, Burkina Faso e Niger.

**Sahel – Appoggio alle strutture nazionali di coordinamento del Fondo Italia/CILSS**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore Ocse	43040
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento al Governo ex art. 15
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 840.000, di cui euro 420.000 per il Niger e il Burkina Faso
Importo erogato 2009	0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millenio	07
Rilevanza di genere	secondaria

L'obiettivo è assistere le istituzioni nazionali nel migliorare il coordinamento e il monitoraggio delle attività del Fondo sia a livello nazionale – nei quattro paesi – che locale nelle 11 ZARESE selezionate (Zone a rischio sociale e ambientale elevato, che rappresentano le aree di intervento del Fondo), e a condividere e valorizzare le esperienze, a livello regionale, nazionale e locale, attraverso azioni che, assicurandone la capitalizzazione e la visibilità, contribuiscano alla definizione delle strategie di lotta contro la desertificazione e la povertà. Le due iniziative riguardanti il Niger e il Burkina saranno avviate una volta che i due Accordi verranno firmati.

**Tourism Development Strategic Plan for Park W**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore Ocse	410
Canale	multilaterale
Gestione	OMT
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 250.000
Importo erogato nel 2009	euro 250.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millenio	01: T1 – 07: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto mira a ridurre la povertà delle popolazioni contadine delle zone periferiche della Riserva transfrontaliera della biosfera-Parco W (RTB/W), attraverso la ristrutturazione di un tessuto produttivo nel settore rurale, una distribuzione più equa dei benefici diretti e indiretti del settore turistico e la lotta all'esaurimento delle risorse naturali, valorizzando gli sforzi di conservazione in corso. 15 piccole imprese, formate dai gruppi più vulnerabili, saranno messe in condizione di creare dei redditi, grazie alla predisposizione di servizi turistici e la produzione di beni e di servizi per il settore turistico. Il sostegno alle piccole imprese agricole andrà di pari passo con la loro integrazione nell'offerta turistica già attiva nella regione. Il Progetto sarà realizzato con il concorso di tre Ong italiane (Africa 70, ACRA e RC) nei tre paesi del Parco W (Niger, Benin e Burkina Faso).

**Sicurezza alimentare attraverso la commercializzazione agricola**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	43040
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni Internazionali (FAO)
PIU	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	Liberia: 2.250.000 dollari (1.500.000 dollari+750.000 dollari per revisione budgetaria "A") Sierra Leone: 2.000.000 dollari
Tipologia	dono (Trust Funds)
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millenio	01 - 08
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto, che riguarda cinque paesi (Guinea Bissau, Sierra Leone, Liberia, Mali, Senegal), vuole migliorare la sicurezza alimentare delle popolazioni rurali, nei settori della produzione agricola e della pesca. Il principale obiettivo consiste nel supportare lo sviluppo della filiera agricola così da aumentare e rafforzare gli scambi commerciali e la qualità dei prodotti presenti sul mercato – sia all'interno dei singoli paesi, che con i paesi confinanti – attraverso una strategia congiunta nell'area. Il progetto è iniziato nell'agosto del 2008 e dovrebbe concludersi entro il 2012. Più nello specifico, l'iniziativa prende in considerazione piccoli agricoltori in comunità agricole già esistenti e operanti all'interno della filiera di produzione agricola, dallo stadio della coltivazione e raccolta, a quello successivo della trasformazione e raffinazione del raccolto, per finire agli operatori impegnati nella vendita ai mercati locali. Particolare attenzione è riservata ai soggetti maggiormente condizionati da insicurezza alimentare.

In Liberia, in particolare, il progetto si realizza in quattro contee, di cui due (Nimba e Maryland) per l'agricoltura (produzione/commercializzazione riso) e due per la pesca (Monteserrado e Grand Kru). Qui la realizzazione è affidata alle strutture periferiche del Ministero dell'Agricoltura, che si avvale anche della collaborazione di *contractor* locali. A tutt'oggi si sono svolte ricerche di mercato, attività di formazione per la creazione e la gestione di cooperative e gruppi di produttori, create le condizioni per l'accesso al credito presso gli istituti bancari locali e stabilite ed equipaggiate scuole professionali a livello periferico.

**Fondo Italia/CILSS: Lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel (FLCD-RPS)**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore Ocse	43040
Canale	multilaterale
Gestione	organismi internazionali/Gestione Diretta/IAO/Art.15
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 21.416.807: - 18.510.356 euro di cui 15.500.000 (Fondo amministrato dall'UNOPS), 50.000 (audit), 3.010.356 (spese amministrative e onorari UNOPS); - 1.372.435 euro per assistenza tecnica data in gestione all'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO)+ 50.000 (audit); - 200.000 euro (contributo volontario al CILSS) per il periodo 2007-2008; - 840.000 euro (finanziamento dei dispositivi locali di monitoraggio); - 494.016 euro (Iniziativa "Lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà nella ZARESE di Keita")
Importo erogato	Nel periodo gennaio 2009-marzo 2010 sono stati erogati 604.065 euro corrispondenti alla seconda annualità IAO
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millenio	07
Rilevanza di genere	secondaria

È un'iniziativa a carattere regionale attiva in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal, che ha il suo coordinamento presso il CILSS (*Comité permanent Inter-états de Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel*), con l'assistenza tecnica dello IAO di Firenze. Il progetto è iniziato nel febbraio 2004, per una durata inizialmente prevista di tre anni poi estesa alla fine del 2008. A settembre 2009 c'è stata un'ulteriore e definitiva estensione fino al 31 dicembre 2010 senza costi aggiuntivi per la DGCS. L'iniziativa vuole migliorare le condizioni socio-economiche delle popolazioni locali attraverso: la realizzazione di politiche e strategie di sicurezza alimentare; la gestione razionale delle risorse naturali; gli investimenti in infrastrutture sociali e in attività generatrici di reddito, che si caratterizzano per la gestione assicurata dalle stesse popolazioni beneficiarie. In Burkina Faso l'iniziativa è attiva nelle province di Kouritenga, Ouhritenga e Zondoma. In Niger il Fondo interviene nei dipartimenti di Illéla e di Loga. Nel 2009 un nuovo finanziamento di 494.016 euro è stato erogato dalla DGCS per interventi localizzati a Keita. Il Fondo finanzia progetti di sviluppo elaborati dalle collettività locali e dalle organizzazioni di base. La missione di valutazione a medio termine del 2008 ha ridefinito il programma che è ormai orientato alla sola gestione delle risorse naturali (GRN). Nel periodo 2004-2008 sono stati finanziati 756 microprogetti di sviluppo locale (valore per microprogetto da 3.000 a 30.000 euro); nel periodo 2009-2010 sono invece stati finanziati 38 progetti (tutti di GRN) di un valore unitario da 30.000 a 100.000 euro. A ciò occorre aggiungere i quattro progetti previsti a Keita per un valore unitario di 90.000 euro attualmente in corso di preparazione. In quest'ultimo periodo sono previste attività di capitalizzazione operativa e di visibilità.